Non è bastata la riunione-fiume di ieri
Solo oggi si saprà se e come
sarà chiusa la fabbrica della Montedison
Contrasti tra Ruffolo e Donat Cattin

Acna, ancora un rinvio I ministri litigano

Ancora un rinvio per l'Acna di Cengio Si riprenderà a discutere oggi alle 12. Lo hanno dichiarato gli stessi ministri al termine della riunione protrattasi per oltre tre ore e mezzo. Uscendo dalla riunione i quattro hanno detto che oggi sicuramente ci sarà la decisione. Dinanzi a palazzo Chigi c'era stata, nel pomeriggio, una manifestazione dei verdi. Lunghissima l'attesa a Cengio e in tutta la Val Bormida.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

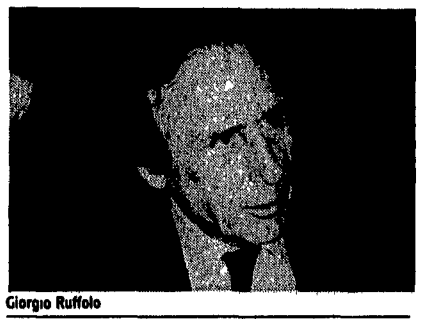
ROMA Per l'Acna di Cengio nuovo incontro oggi a mezzogiorno Sarà, assicurano, quello decisivo Così hanno stabilito i quattro ministri e il sottosegretario Misasi al termine della lunga riunione a palazzo Chigi

È cominciata in orario, alle 16,30, la discussione della proposta del ministro dell'Ambiente Ruffolo che aveva proposto la chiusura della fabbrica della Montedison che da anni inquina la Val Bormida Puntuali erano giunti, oltre Ruffolo, i ministri dell Industria, Battaglia, della Sanità Donat Cattin, della Protezione civile, Lattanzio e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Misasi, che sostituiva De Mita. È stata una riunione sofferta che ha avuto anche il suo momento di «suspense» quando Ruffolo si è allontanato – erano le 19,40 – per pochi minuti Immediato è risuonato il «tam tam » dei giornalisti il ministro è scuro in volto, il ministro abbandona la riunione Ma lo stesso Ruffolo ha tranquillizzato i giornalisti «Mi assento, ma tornerò per il prosieguo della discussione». E così è stato All'uscita, i ministri non hanno fatto lunghe dichiarazioni «Ogni decisione è rinviata ad oggi», hanno detto Donat Cattin, il più contrario alla chiusura dell'Acna, ha tenuto a precisare che Ruffolo ha ribadito la sua posizione che è quella di una chiusura cautelativa degli impianti per sei mesi E il ministro della Sanità ha sottolineato che, a suo avviso, dovendosi effettuare operazioni di monitoraggio sugli effetti della produzione, che non possono essere eseguite con lo stabilimento chiuso, questo deve proseguire, per il momento, nella sua attività

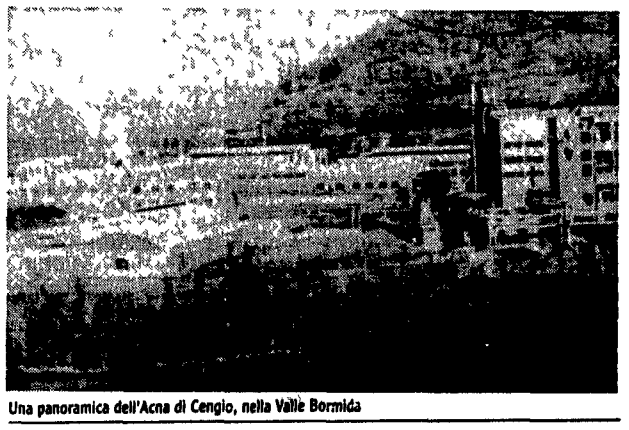
Alla base della discussione c'è il rapporto della commissione ministeriale secondo cui l'Acna chimica organica «non deve essere chiusa» e non sussistono le condizioni per un'ordinanza «contingibile e urgente» Ma si sa, anche, che solo due esperti su tre hanno firmato la relazione e che la stessa è un atto preciso d'accusa su tutto quello che nella fabbrica non funziona, sia per quanto riguarda gli scarichi liquidi sia i rifiuti solidi sia le emissioni gassose Prendiamo solo i rifiuti Quelli speciali sono 40mila tonnellate l'anno ai quali si devono aggiungere quelli tossici e nocivi per altre 100mila tonnellate Questi rifiuti vengono smaltiti – dice l'Acna che fornisce anche gli altri dati – da ditte autorizzate Ma per il passato venivano scaricate nel sottosuolo Gli esperti dicono, nel loro rapporto, che nel sottosuolo ce ne sono «stivate» in una quantità che va dalle molte centinaia al milione di tonnellate Ecco da dove partono i complessi problemi di bonifica della zona e da dove parte la decisione di Ruffolo di dichiarare la zona «ad alto rischio ambientale»

E sull'avvelenamento della zona hanno insistono ieri le associazioni ambientaliste In un documento firmato dall'associazione della Val Bormida, dalla Lega Ambiente, da Wwf, Greenpeace e Pro natura Ma nella Val Bormida c'è molta preoccupazione Ieri c'era anche tanta attesa Più d'uno si è armato di gettoni e ha telefonato alle redazioni dei giornali per conoscere l'esito della riunione dei ministri. Ci ha detto una donna, moglie di un operaio «Non possiamo andare per stracci È vero, l'Acna ha inquinato per tanti anni Ma ora sono stati fatti lavori di prevenzione Se è necessario chiudere per bonificare, possiamo anche accettare la chiusura, ma ci devono assicurare il posto di lavoro Ora sono tutti contro di noi che vogliamo l'Acna in funzione, anche i preti si sono schierati per la chiusura . Ma non se lo ricordano che, fino a qualche anno fa, venivano a benedire la produzione? Non inquinava allora, come oggi?».

Sono denunce che vanno al sodo Che mettono il dito sulla piaga e che indicano che la strada da percorrere è lunga E che la coscienza ambientale è difficile da raggiungere quando si devono far quadrare i conti tutti i giorni



Giorgio Ruffolo



Una panoramica dell'Acna di Cengio, nella Valle Bormida

Paura e tensione aspettando «la sentenza»

DAL NOSTRO INVIATO
PIER GIORGIO BETTI

CENGIO (Savona) La notizia dell'aggiornamento è come una doccia gelata, delude ed esaspera la folla che da sei ore è raccolta a poche decine di metri dall'Acna Montedison La tensione è al colmo Qualcuno propone di occupare la ferrovia per Torino I dirigenti sindacali invitano alla calma «Non cadiamo nelle provocazioni» Poi inizia una nuova assemblea

C'era mezza Valle Bormida, la parte ligure, ad aspettare la «sentenza» dinanzi alle portinerie dell'Acna Tutti i lavoratori dello stabilimento Montedison, le famiglie, la gente di questo paese di 5mila anime che vedeva e vede nella chiusura della «sua» fabbrica una sorta di condanna alla disperazione I negozianti avevano abbassato le saracinesche, imitati dai loro colleghi di Millesimo Dalle altre aziende chimiche della vallata erano arrivati i consigli di fabbrica e piazza della Vittoria si è riempita di una folla impaziente e preoccupata che cercava riparo dal sole feroce sotto il doppio filare di prugne selvatiche Sono rimasti lì fino a sera, sospesi tra speranza e timore È sicuramente c'era attesa non meno spasmodica sull'altro versante della valle, quello piemontese, che da decenni subisce le conseguenze del degrado ambientale

Nel salone della mensa, che si affaccia sul piazzale, i sindacalisti avevano già riferito sugli incontri di lunedì al ministero dell'Ambiente In sostanza i rappresentanti dei lavoratori avevano detto «no» al provvedimento di chiusura «come lo vuole il governo» una «sospensione a tappeto» delle attività produttive che potrebbe mettere l'Acna fuori mercato e coinvolgere gli 800 dipendenti alla disoccupazione All'on Ruffolo sono state fatte queste controproposte il ministero comunichi ai sindacati il contenuto delle prescrizioni dettate dalla commissione dei «cinque saggi» che erano stati incaricati di valutare la compatibilità ambientale dell'azienda, si apra un tavolo negoziale su questi dati con i sindacati, gli enti locali, le Regioni Piemonte e Liguria, l'azienda e le associazioni ambientaliste per concertare gli interventi necessari, qualora il negoziato ne dimostrasse la necessità, il sindacato potrebbe accedere all'idea di fermate dello stabilimento purché finalizzate al risanamento ambientale, concordate, definite nei tempi.

Nel corso dell'assemblea coi lavoratori si sono ascoltate reiterate dichiarazioni di «apertura» verso l'associazione piemontese per la rinascita della Valle Bormida. Spagnoletti della Cgil, Paganini della Csil e Battaglino per la Uil hanno ribadito la ferma determinazione dei sindacati e dei lavoratori a «coniugare la difesa dell'ambiente con la certezza dell'occupazione» All'Acna si è contestato un atteggiamento «non responsabile» sui problemi della sicurezza «La fuga di anidride solforosa di sabato scorso, che ha riportato l'azienda sulle prime pagine dei giornali, poteva e doveva essere evitata»

Secondo i sindacati il documento dei «cinque saggi» non pone problemi che investano i cicli produttivi dell'Acna. Ci sono invece richieste riguardanti l'accertamento del contenuto dei reflui, il decollo del monitoraggio continuo dei reflui e delle emissioni gassose, l'abbattimento delle sostanze inquinanti con modifiche tecnologiche ai camini, la verifica degli interventi per impedire il percolamento di sostanze tossiche nel sottosuolo A parere della commissione di esperti non sussistono le condizioni per una ordinanza di chiusura Ma, come è noto, due dei «cinque saggi» non hanno sottoscritto le conclusioni della commissione

E per l'Acna i guai non sono finiti Il pretore di Cairo Montenotte, Dagnino, ha fissato per il 22 settembre il processo a carico dell'azienda chimica che è imputata di inquinamento La Regione Piemonte, le tre Province e 30 Comuni del Piemonte meridionale, le organizzazioni contadine si sono già costituite parte civile.

Olio Carapelli perfettamente in regola per l'Istituto di sanità

L olio extravergine di oliva «Le Macine» della Carapelli, con scadenza «novembre 1988», sequestrato nel maggio scorso su ordine del pretore di Campli (Teramo), Walter Mazzitti, è risultato «assolutamente conforme alle norme vigenti» in base ai risultati della revisione di analisi compiuta dall Istituto superiore di sanità il 21 scorso Ne dà notizia oggi con un comunicato l'azienda fiorentina secondo il quale «viene clamorosamente smentito l'esito delle analisi compiute nel maggio scorso dall Usl di Teramo» che avevano accertato la presenza in quantità superiore al consentito di «tetracloruro di acetilene», un solvente incolore per grassi ritenuto assai nocivo per la salute dell uomo

Golosi: mieli in mostra a Montalcino

Sarà la fortezza medioevale di Montalcino, capitale del Brunello, ad ospitare la mostra mercato organizzata dall'Associazione apicoltori di Siena, Grosseto e Arezzo L'appuntamento riservato a coltivatori, studiosi di apicoltura e golosi è per il 2 settembre la mostra mercato resterà aperta fino al 4 Oltre al miele saranno esposti altri prodotti dell alveare

Famiglia in vacanza abbandona cani Denunciata

Una famiglia messinese in vacanza è stata denunciata dall'Ente protezione animali per aver abbandonato dentro la propria villa tre cani, di cui uno legato con una catena, lasciandoli senza cibo né acqua A richiamare l'attenzione dell'Enpa sono stati i vicini di casa, impietositi dalle sofferenze dei tre animali – una madre con due cuccioli – che stavano morendo per mancanza di viveri e soprattutto per disidratazione Dapprima hanno cominciato a lanciare del cibo alle tre bestie, ma il cane legato non riusciva a raggiungerlo L animale, dopo aver trascorso quindici giorni infernali, senza mangiare né bere, è morto I due cuccioli, invece, sono stati prelevati dalla villa e presi in consegna dall'Enpa

Cernobyl: tracce di cesio in erbe aromatiche

Ad oltre due anni dall'incendio della centrale nucleare di Cernobyl tracce di radioattività sono state riscontrate in alcune erbe aromatiche officinali impiegate generalmente per infusi e tisane Lo ha reso noto la commissione per la protezione da radiazioni ionizzanti del Friuli-Venezia Giulia riunita ieri a Trieste La stragrande maggioranza dei campioni esaminati risulta esente in assoluto da tracce di radioattività salvo appunto alcune erbe

Telegramma di Cossiga per Marco Fiora

Un telegramma del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, è giunto alla Federcasalinghe di Torino in occasione della manifestazione organizzata dalla federazione stessa in favore di Marco Fiora, il ragazzo rapito oltre 16 mesi or sono e di cui da quattro mesi non si hanno notizie Cossiga, inoltre, ha inviato «ai genitori del piccolo Marco Fiora l'espressione del suo fraterno pensiero» Nel telegramma – reso noto a Torino dalla Federcasalinghe – il presidente della Repubblica «desidera manifestare i sentimenti della sua ideale, convinta adesione alle nobili finalità umane prefisse nel promuovere una manifestazione in favore del piccolo Marco Fiora, oggetto di una odiosa forma di violenza che tanto fa soffrire i suoi cari e che suscita in tutta Italia sdegno e assoluta riprovazione»

Vercelli orefice uccide un rapinatore

Un rapinatore è stato ucciso ieri sera a colpi di pistola da un orefice di Borgo d'Ale (un paese ad una trentina di chilometri da Vercelli) Secondo le prime notizie, il commerciante, Riano Zannoni, è stato aggredito nel suo negozio – situato nel centro di Borgo d'Ale – da due banditi, armati di pistole e mascherati Quando gli sconosciuti gli hanno intimato di alzare le mani, ha impugnato la sua arma e fatto fuoco Il rapinatore rimasto illeso è riuscito a fuggire e a fare perdere le sue tracce

A Pescara è in vendita eroina killer: un morto

Una partita di eroina tagliata male ha determinato a Pescara, ieri sera, la morte di un tossicodipendente, Marco Guarnieri, di 24 anni, e ridotto in gravi condizioni due minorenni, ricoverati in prognosi riservata nell'ospedale pescarese È questa la convinzione della polizia che per il primo episodio ha posto in stato di fermo giudiziario un cittadino francese, Jean Paul Gillisen, di 21 anni, residente a Pescara, il quale ha ammesso di aver venduto a Guarnieri la dose mortale

GIUSEPPE VITTORI

Calabria
Un incendio minaccia il Pollino

COSENZA È tornata difficile la situazione sul fronte degli incendi nella zona del Alto Jonio cosentino, nella quale, da lunedì sera, sono all'opera molte squadre dei vigili del fuoco e del corpo forestale dello Stato, con l'ausilio anche di mezzi aerei A Bisignano, in località «Serra cavallo», 30 ettari di bosco (querceti e conifere) sono stati distrutti dalle fiamme, domate alle tre di stamattina con l'intervento anche di un C130 del Coau (Centro operativo aereo unificato) A Montagnola, una località a monte dell'abitato di Mandatoriccio, dalle 21 di lunedì sera alle tre di ieri mattina squadre del corpo forestale e dei vigili del fuoco sono state impegnate nell'opera di spegnimento di un incendio che ha completamente distrutto un querceto di proprietà del Comune Trenta ettari (venti di castagneto, dieci di querceto) sono stati distrutti nelle contrade «Incavallicata» e «Turracca», che si trovano nel territorio del Comune di Campana Squadre del corpo forestale, inoltre, sono intervenute in località «Parrilla», del Comune di Longobucco, per fronteggiare le fiamme che hanno interessato un bosco di conifere È ancora in corso un incendio sul Pollino, in località «Gelso grande»

Le fiamme, secondo quanto hanno potuto accertare i vigili del fuoco, sarebbero state provocate da un fulmine abbattutosi ieri sera sul gruppo montuoso nel corso di un violento temporale A causa delle difficoltà a raggiungere la località (a 1800 metri di altezza e priva di una rete viaria di collegamento) si tenta di domare le fiamme soprattutto con acqua e liquido ritardante lanciati da un Canadair e da un G222 della Protezione civile Per contrastare il fuoco (che sta interessando soprattutto un vasto bosco di pino loricato, una specie ormai rara) stanno intervenendo da terra, squadre del corpo forestale e dei vigili del fuoco

Il sottosegretario ai Trasporti chiede a Santuz di «rinnegare» il decreto-Ferri
Ma gli effetti positivi continuano: guidà più cauta, diminuisce la strage

Guerra fra ministeri sull'Italia a 110

Anche il secondo giorno di velocità limitata ha dato buon esito diminuiscono incidenti (–58) e feriti (–50) rispetto al lunedì precedente Diminuiscono i morti (–2) rispetto all'anno scorso Stabili invece le polemiche. uno dei sottosegretari ai Trasporti, Cresco, chiede al suo ministro di ritirare l'adesione al decreto Ferri Ma le associazioni degli utenti si compiacciono: gli italiani rispondono bene ai nuovi limiti.

VITTORIO RAGONE

ROMA Angelo Cresco, sottosegretario ai Trasporti, socialista, il decreto antivelocità proprio non lo digerisce, e promette guerra aperta dentro il governo Ieri ha ripetuto dagli studi di Rete A che l esperimento avviato dal ministro Ferri «serve solo a far spettacolo», e che chiederà al responsabile dei Trasporti, Santuz, di ritirare l adesione al provvedimento Cresco fa proseliti tra i viceministri anche il senatore democristiano Learco Saponto, sottosegretario alla Ricerca scientifica ha detto la sua avventurandosi in un parallelo fra i limiti di velocità e le «targhe alterne» in vigore sulla costiera amalfitana I 110 all'ora – spiega Saporito a Ferri – andavano applicati «soltanto durante il week-end, così come avviene con le targhe alterne», in modo da «incoraggiare molte famiglie a scegliere giorni alternativi al classico esodo di fine settimana» Ai tutori dell'alta velocità si affianca il missino Franco Franchi, chiedendo che Ferri sia invitato a dimettersi

Oggi si vedrà se l'opposizione al ministro dei Lavori Pubblici e al suo decreto avrà ripercussioni che vadano oltre le parole di fuoco Nel frattempo, l'esperimento continua con aggiustamenti progressivi a tutte le porte di entrata delle grandi arterie sono in distribuzione opuscoli in quattro lingue (italiano, francese, inglese e tedesco) che spiegano ai viaggiatori la nuova normativa Il ministero ne ha fatte stampare un milione di copie Prima del «grande esodo» a cavallo della fine di luglio e l inizio di agosto gli automobilisti stranieri, il dieci per cento del totale, saranno avvisati delle novità Si tratta in prevalenza di tedeschi e tedesche sono state nei giorni scorsi le proteste più intense contro il decreto Ieri Ferri ha ricevuto l'ambasciatore della Germania Federale, Friedrich Ruth, assicurando «comprensione» in tutti i casi di effettiva ignoranza delle nuove norme oltre agli stampati sui limiti di velocità, i turisti riceveranno presso i valichi di frontiera anche il «decalogo» plurilingue del ministero degli Interni con i consigli per chi si mette in viaggio revisionare l'auto prima della partenza, evitare sovraccarichi, programmare l'itinerario, viaggiare riposati astenendosi da alcoolici e pasti abbondanti, sorpassare con prudenza, moderare la velocità, rispettare i diritti di precedenza e le distanze, indossare le cinture di sicurezza

Sugli effetti pratici delle velocità ribassate sono puntati molti occhi Naturalmente quelli del ministero dei Lavori pubblici, che ieri ha diffuso i dati relativi a lunedì, secondo giorno dell'inedito test 694 incidenti, 546 feriti, 19 morti Il lunedì precedente, 18 luglio, s erano contati 58 incidenti e 50 feriti in più, con lo stesso numero di vittime Nel lunedì omologo dell'anno scorso i sinistri erano stati 719, i feriti 588, i morti 21, due più di ieri Un altro rilevamento è stato effettuato dal Codacons, il Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti, su alcune tratte autostradali campione (Bologna Milano, Salerno-Battipaglia e Sulmona-Roma) sono stati montati dei punti di osservazione delle velocità. Per ogni tratta sono stati «controllati» circa mille automezzi. I risultati – dice il Codacons – sono interessanti solo il 16% dei veicoli sotto esame non ha rispettato i nuovi limiti, e solo il 6,5% li ha «violati gravemente», su percorsi «rettilinei e potenzialmente molto veloci» Nota dolente, ancora una volta, i Tir, risultati «particolarmente indisciplinati». Ma su questo versante al ministro Ferri arriva una proposta della Fai, la Federazione degli autotrasportatori agevolare l'uso delle autostrade di notte per gli automezzi pesanti L'idea non è nuova, l'aveva annunciata ad «Onda verde camionista» il segretario generale della Fai Paolo Uggè Ieri l'ha rilanciata il presidente Emanuele Remondini «Opportune agevolazioni» nella consistenza dei pedaggi per i camionisti che viaggiano di notte potrebbero convincere una quota rilevante della categoria a cambiare abitudini (oggi il 60% del trasporto pesante avviene di giorno), decongestionando le strade per i veicoli leggeri

Manca l'ossigeno, strage di cozze

Tremila ettari di laguna senza ossigeno. Nella sacca di Goro, centro costiero del Ferrarese sull'Adriatico, un'abnorme fioritura di alghe, aggravata dal gran caldo, ha provocato la morte di 2mila quintali di vongole veraci e di una gran quantità di pesce pregiato È scattato l'allarme per quasi 20mila quintali di cozze che sono in grave pericolo Nel disperato tentativo di movimentare le acque della sacca, i pescatori di Goro hanno tagliato in due punti lo «scannone», la lingua di terra e sabbia che divide la sacca dall'Adriatico Si profila un danno economico da 5mila miliardi

FRANCO STEFANI

GORO (Fe) L operazione è scattata ieri Centinaia di pescatori, partiti fin dal mattino, si sono impegnati lavorando a turno di pala e ruspa Obiettivo è quello di salvare la sacca e gli allevamenti di cozze e vongole messi in pericolo da una settimana di «morto d acqua» e dall assenza di maree che, con l aumento della temperatura (nelle acque della sacca ampia tremila ettari si superano mediamente i 30 31 gradi centigradi) hanno fatto esplodere ancor di più una fioritura di alghe Alghe gran di le «ulva» ovvero «lattuga di mare» e di più piccole dimensioni le cosiddette «alghe rosse», che per svilupparsi succhiano ossigeno

In tutta l estensione della sacca l ossigeno in questi giorni, è a livello zero l eutrofizzazione ha fatto morire cozze, vongole veraci pesce pregiato, la ricchezza di Goro Se queste condizioni climatiche proseguiranno nei prossimi giorni – nessuno se lo augura sperando anche nella ripresa delle maree e dei due canali tagliati sullo «scannone» – si prospetta un danno di 5 miliardi forse più

Troppo per l economia di Goro e di una frazione vicina Gorino, che vivono sull allevamento intensivo di mitili e vongole pescare in mare aperto non basta più per vivere tutti Troppo per una marineria che l anno scorso solo a luglio, per gli stessi motivi ha subito un danno di oltre 8 miliardi Senza contare quel che è avvenuto prima quando nella sacca gli scarichi industriali portati dal Po di Volano dal Canalbianco e quelli della rete di bonifica del Basso ferrarese hanno sempre più aggravato la condizione delle sue acque

Stamattina a Goro ci sarà una manifestazione di protesta e stasera alle 21 il consiglio comunale straordinario Le marinene di Goro e Gorino scenderanno in sciopero L esasperazione e grande Per la vita della sacca si è arrivati al dunque o vi sono urgenti interventi di risanamento biologico prima ancora che idraulici o è la morte per tremila ettari di laguna e la scomparsa di un attività economica fiorente per una comunità di oltre 4mila persone

Quali interventi? Da tempo, l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco comunista Rolando Ricci e il Consorzio pescatori di Goro chiedono in sostanza, il recupero di mille ettari di valle a Gonno, per destinarli a valle di pesca, un filtro biologico tra il Po di Goro e la sacca per regolare l afflusso di acqua dolce, il risanamento dei restanti 2mila ettari, che vanno governati nella comunicazione col mare Adriatico, tramite canali sublagunari Un ecosistema che va controllato meglio utilizzato rispettato per le sue caratteristiche ambientali impedendo l apporto di inquinanti dalla pianura Padana Non si contano più le eutrofizzazioni, non sono bastate, in questi giorni una macchina raccoglie alghe da 6 700 quintali al giorno né l immissione di acqua marina, 2mila metri cubi/ora Sperimentazioni già finite per mancanza di soldi

Panico al faro di Vieste
Due caccia «Tornado» tranciano i cavi d'un traliccio elettrico

VIESTE (Foggia) Un aereo, che volava a bassa quota in coppia con un altro velivolo, ha tranciato ieri mattina due cavi elettrici che collegano la torre del faro di Vieste, a «Punta di Santa Croce», con un traliccio Dopo qualche attimo di difficoltà – secondo testimonianze raccolte tra i bagnanti che affollavano la spiaggia sottostante – l'aereo è riuscito a riprendere quota, mentre il velivolo che lo seguiva a breve distanza con una brusca virata ha evitato l'impatto con la torre

Il cavo tranciato è caduto in una zona dove sostavano numerosi turisti, provocando momenti di panico Alcuni dei presenti – tra i quali due sacerdoti – per evitare di essere colpiti dal cavo elettrico si sono gettati fra le rocce procurandosi lievi ferite

Gli aerei, secondo quanto si è appreso successivamente, erano due «Tornado» partiti dalla base di Gioia del Colle (Bari) anche se, pare accertato, non volavano in coppia ma si erano incrociati casualmente nella zona.

Ieri sera il servizio stampa e pubbliche relazioni del comando della terza regione aerea ha reso noto d'aver nominato su disposizione dello Stato maggiore dell'Aeronautica, una commissione – già al lavoro a Vieste – «per accertare la modalità dell incidente e per verificare i danni»

In seguito all'incidente è stata interrotta l'erogazione di corrente al faro, che si pensa possa essere ripristinata in 48 ore